

TuttoRally+



€7,00
N. 31 Novembre 2013
Anno XXX - Mensile



IL RITIRO DI LOEB MERCÌ SEBASTIEN

LE FOTO, LA CARRIERA, I NUMERI
DI UN CAMPIONE INEGUAGLIABILE



CASA NOSTRA
Il rifugio di
Ucci e Ussi



ERANO I RALLY
Legend, i segreti
di un successo



OFFICINE DA WRC
Hyundai Motorsport
TR+ ad Alzenau



FACCIA A FACCIA
Ogier e Ingrassia
Un ritratto inconsueto

Tutto Rally Più N° 11

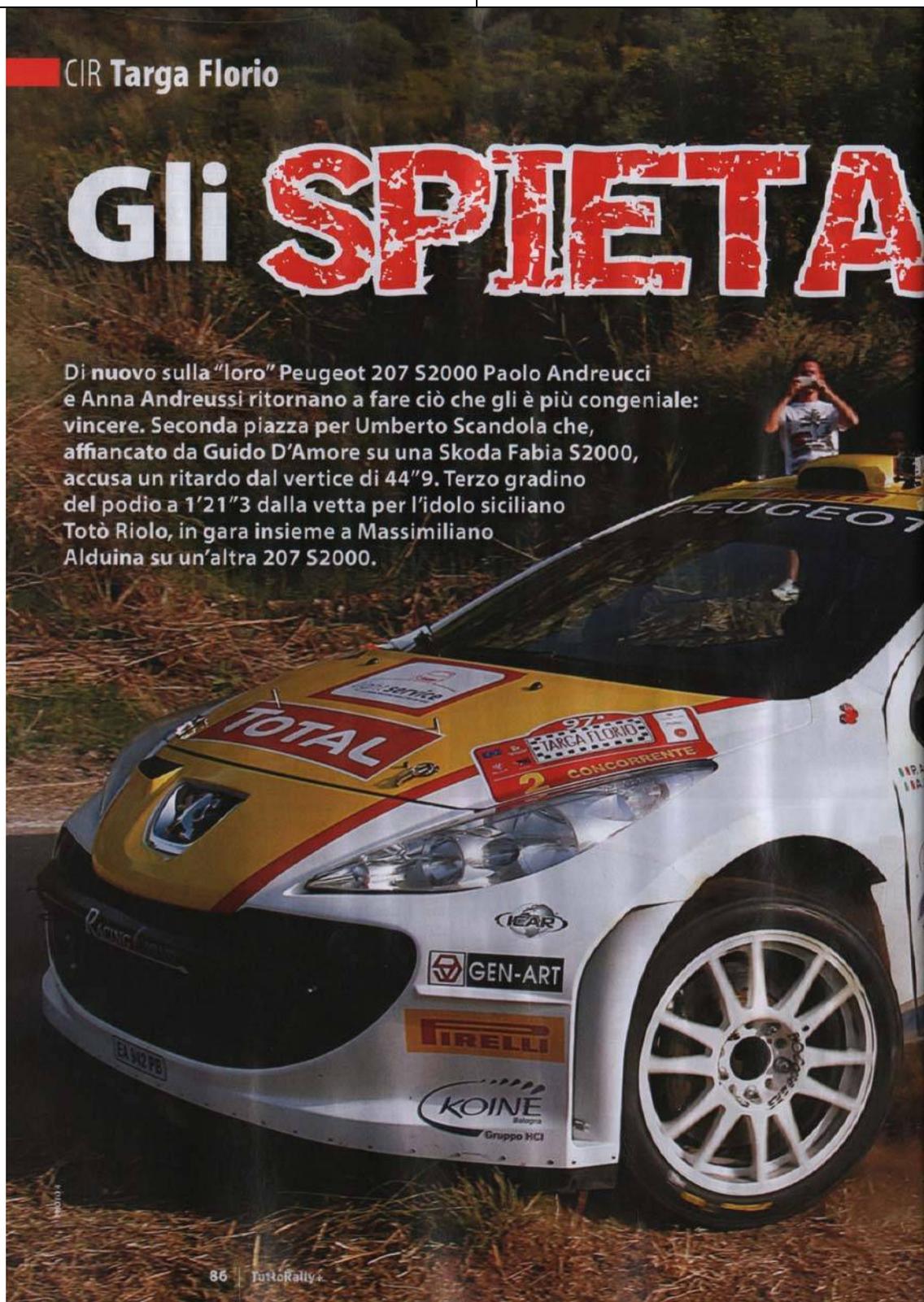
Campionato Italiano Rally

Novembre 2013 (pag. 86)

CIR Targa Florio

Gli SPIIETA

Di nuovo sulla "loro" Peugeot 207 S2000 Paolo Andreucci e Anna Andreussi ritornano a fare ciò che gli è più congeniale: vincere. Seconda piazza per Umberto Scandola che, affiancato da Guido D'Amore su una Skoda Fabia S2000, accusa un ritardo dal vertice di 44"9. Terzo gradino del podio a 1'21"3 dalla vetta per l'idolo siciliano Totò Riolo, in gara insieme a Massimiliano Alduina su un'altra 207 S2000.



Tutto Rally Più N° 11

Campionato Italiano Rally

Novembre 2013 (pag. 87)



di Alessandro Bugelli

Alla fine è andata come era prevedibile che andasse. Per la seconda volta in stagione al volante della "sua" Peugeot 207 S2000, Paolo Andreucci ha infatti confermato il risultato del Costa Smeralda andando a segno sulle strade siciliane del mito, le stesse su cui aveva già vinto sei volte con cinque macchine diverse. Insomma, in totale sette successi. Come gli scudetti tricolori conquistati. Al Targa Andreucci iniziò a vincere - con una Mégane Maxi - nel 1997, in una edizione che, come quella di quest'anno, non ebbe una grande partecipazione. Se da una parte veniva dato quasi per scontato che il garfagnino, rimontato sul cavallo attualmente più muscoloso della Casa del Leone, avrebbe vinto con facilità, dall'altra c'era la curiosità di vedere quale sarebbe stato il livello della prestazione del neo campione italiano Umberto Scandola, che dopo il titolo intascato in Friuli è apparso meno battagliero e garibaldino del solito. Anche perché sfidare Andreucci sulle Madonie equivale un po' a un suicidio. Cosa che uno intelligente come Scandola ha evitato di fare. **Lotta per il Marche.** Le motivazioni per cui Andreucci è rimontato sulla "vecchia" macchina risiedevano nella necessità di acquisire punti pesanti per il titolo Marche. Tutto ciò confidando anche nei servigi di Stefano Albertini, della partita su un'altra 207 S2000. Da parte di Skoda ci si aspettava che, al pari della rivale Peugeot, mettesse in campo un altro equipaggio per potersela giocare più o meno ad armi pari. Ma la cosa, tra l'altro difficile da poter organizzare, non si è concretizzata. E così, vista anche la "superiorità numerica", Andreucci e Albertini hanno permesso alla Casa di Sochaux di allungare in classifica. **Bastano due prove.** Pur non facendosi troppe illusioni, Scandola era partito bene vincendo la Targa I, speciale sulla quale Andreucci

IMBATTIBILI
Paolo Andreucci e Anna Andreucci, nella foto grande impegnati in gara e sopra in festa insieme alla crew Peugeot, a fine settembre hanno conquistato il settimo successo sulle strade del Targa Florio.

Tutto Rally Più N° 11

Campionato Italiano Rally

Novembre 2013 (pag. 88)



CIR Targa Florio

TOP FIVE

Sotto un sorridente Umberto Scandola, seconda moneta del Targa insieme a Guido D'Amore. Sopra la 207 S2000 di Totò Riolo e Massimiliano Alduina, terzi nella gara di casa. A destra, dall'alto, le altre 207 S2000 di Stefano Albertini e Simone Scattolin e di Filippo Vara e Gianfrancesco Rappa, rispettivamente quarti e quinti nella classifica generale.

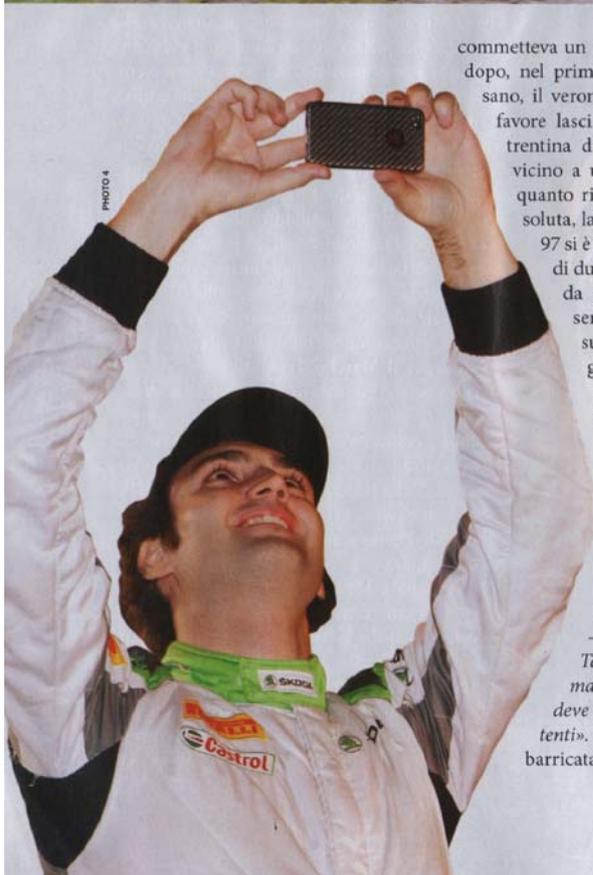


PHOTO 4

commetteva un piccolo errore. Subito dopo, nel primo passaggio a Collesano, il veronese restituiva però il favore lasciando per strada una trentina di secondi e andando vicino a uno stop forzato. Per quanto riguarda la vittoria assoluta, la Targa Florio numero 97 si è quindi risolta nel giro di due sole prove, visto che da quel mezzo minuto servitogli da Scandola su un piatto d'argento il garfagnino ha allungato senza più guardarsi alle spalle. Anche se questa cosa "Ucci" non la direbbe mai apertamente. Nemmeno sotto tortura. «Le gare si vincono alla fine - diceva infatti Andreucci a metà gara - Se poi si parla della Targa Florio, bellissima ma ricca di insidie, si deve stare ancora più attenti». Dall'altra parte della barricata Scandola ammette-

IL PIÙ

Totò Riolo: una passione infinita e una conferma di un valore che potrebbe dare tanto al Cir se solo il siciliano potesse prendervi parte in pianta stabile...

IL MENO

Gli assenti, si sa, hanno sempre torto. Non hanno onorato il loro impegno con lo sport e non hanno neppure portato rispetto a una gara così importante...

va invece candidamente: «Ci è andata anche bene, visto che abbiamo rischiato di rimanere fermi». Insomma, onesto come sempre. Il veronese a fine gara ha aggiunto, fuori dai denti, ma sempre con pacatezza: «Non ero venuto in Sicilia per stare a guardare, ma neppure mi ero fatto troppe illusioni di poter vincere. In più non abbiamo svolto test specifici per un fondo come questo, costantemente scivoloso. Comunque sia abbiamo accumulato una bella esperienza». Bicchiere mezzo pieno, come sempre, per il giovane scaligero, che guarda avanti senza piangersi addosso. Da parte sua Andreucci si è limitato a dire poco... per non dire le stesse cose di sempre. Quelle che racconta quando

Tutto Rally Più N° 11

Campionato Italiano Rally

Novembre 2013 (pag. 89)



vince. Magari quest'anno - giocoforza vista la piccola 208 con cui ha corso - le ha dette in meno occasioni, ma appena risalito su una macchina da assoluto è riuscito ancora una volta a farla da padrone. «Abbiamo un pacchetto macchina-gomme-squadra straordinario, direi perfetto - ha affermato a fine gara il toscano -. Da quando corriamo con Peugeot non ci siamo mai ritirati: un record invidiabile». A chi gli ha chiesto quale Targa sia stata, lui, che con la Sicilia ha un rapporto particolare, ha risposto sicuro: «Centocinquanta chilometri di speciali in un giorno, da mattina presto a sera, non mi paiono una passeggiata. È stata una bella gara, dura e tirata». Il resto sono mani al cielo, fuochi d'ar-

tificio e ovazioni, nel salotto buono di Campofelice stracolmo di gente, la maggior parte super appassionata.

Riolo idolo locale. A proposito di applausi, continui e scroscianti quelli tributati a Riolo, da queste parti, ma anche in ambito nazionale, molto più che un semplice pilota. Nella "sua" gara Totò ha dato il meglio: più di così non poteva fare e quello che ha fatto è stato perfetto. Con la nera 207 di La Barbera Riolo ha confezionato, insieme a Massimiliano Alduina, una partecipazione tutta siciliana alla "gara delle gare". E alla fine ha tratto il massimo. Senza eccessi, anche perché non ne ha bisogno per arrivare in alto. «Forse è stata la mia gara più bella - ha commentato il driver di Cerda -. Ho gui-

dato come piace a me e il risultato è arrivato. Sono ancor più soddisfatto perché abbiamo corso con un pacchetto "tutto siciliano": meglio di così non potevamo fare».

Gara accorta per Albertini. Ci si poteva invece aspettare di più da Stefano Albertini che, affiancato da Simone Scattolin, è stato alla fine la quarta moneta della Targa edizione 2013. Il lombardo avrebbe voluto e potuto fare di più, ma la sua andatura è stata "frenata", oltre che dai problemi a una barra accusati dalla sua 207, dalla necessità di dover portare punti importanti in casa Peugeot. E la "consegna" il ragazzo di Vestone l'ha rispettata sino in fondo. Speriamo possa trarne benefici a breve che, tradotto in pratica, vuol dire far decidere alla filiale italiana della Casa di Sochaux di allestirgli un programma 2014 quale spalla del "colonnello della Garfagnana". Magari anche solo con una piccola 208 R2. Perché no?

Quinto posto per Vara. La top five è stata completata da Pippo Vara, uno dei "notabili" della Trinacria che corre. Affiancato da Gianfrancesco Rappa sull'ennesima 207 S2000, il pilota di Collesano ha disputato una buona gara riuscendo a superare le difficoltà iniziali, nello specifico un testacoda con conseguente toccata e spegnimento del motore. Di lì in avanti Vara ha tenuto botta guadagnandosi un posto nell'olimpo della Targa duemilatredecim.

Tutto Rally Più N° 11

Campionato Italiano Rally

Novembre 2013 (pag. 90)



Pur potendo contare pochi equipaggi ai nastri di partenza, la storica corsa siciliana, allestita grazie agli aiuti federali e al supporto di tutto il mondo dell'automobilismo dell'isola, ha sempre la sua ragione d'essere.

È mancata la cornice di Piazza Politeama, ma la folla strabocchevole di Piazza Garibaldi a Campofelice non ha fatto rimpiangere proprio nulla. Per tre giorni e più il paese palermitano - una sorta di avamposto delle Madonie - si è messo a completa disposizione del tricolore rally e della Targa Florio, tornata a partire dove lo fece nelle sue prime tre edizioni. Storia, sport e tradizione sono una commistione che non si trova in nessuna altra parte del mondo. Le corse sono nate qui e qui trovano sempre accoglienza e calore: elementi essenziali per far vedere il bello di uno sport che deve ritrovare la propria identità. Certamente i problemi ci sono e probabilmente alcune gestioni trop-

po allegre e disinvolte del "carrozone" organizzativo non hanno proprio fatto gli interessi del marchio e della storia. Ma, comunque sia, stiamo parlando di un patrimonio che si deve salvaguardare. Il fatto di essere riusciti ad allestire questa edizione grazie agli aiuti federali e al supporto di tutto il movimento siciliano da corsa (mai così unito come in questa occasione) è un segnale che va preso in considerazione. La Targa Florio duemilatredecim ha avuto la sua

dignità, quella conferitagli da chi l'ha voluta allestire a tutti i costi per onorare lo sport e la memoria di Vincenzo Florio. Alla fine, pur se in versione liofilizzata, è anche venuto fuori un rally tecnicamente valido e duro quanto basta. Insomma, una giornata interminabile e inebriante di grande sport. Ricordando il sacrificio di Gareth Roberts in quella maledetta curva verso Caccamo, nessuno ha portato il numero 15 sulle portiere della propria auto.

Tutti per uno...

Trecentoventi commissari in servizio effettivo sul percorso di gara. La Targa Florio ha chiesto il contributo di tutti... e tutti si sono impegnati al massimo affinché la storia della corsa più antica del mondo potesse proseguire. Qualcuno ha osservato che un'unione così forte non si era mai vista. E nel Paese dei campanili (leggi Italia e nel caso specifico Sicilia) il fatto è già di per sé straordinario.

Tempi

PS1 TARGA (km 9,67)

1. Scandola-D'Amore (Skoda Fabia S2000) in 6'27"7; 2. Andreucci-Andreussi (Peugeot 207 S2000) a 2"7; 3. Albertini-Scattolin (Peugeot 207 S2000) a 2"8; 4. Riolo-Alduina (Peugeot 207 S2000) a 6"5; 5. Nucita-Princiotto (Citroën DS3 R3) a 24"7.

PS2 COLLESANO (km 14,40)

1. Andreucci in 8'33"8; 2. Vara-Rappa (Peugeot 207 S2000) a 10"7; 3. Riolo a 16"0; 4. Albertini a 27"0; 5. Galati-Vitrano (Citroën C2 R2 Max) a 31"9.

PS3 PIANO BATTAGLIA (km 13,70)

1. Andreucci in 8'48"5; 2. Scandola a 7"9; 3. Riolo a 12"1; 4. Albertini a 21"0; 5. Nucita a 32"8.

PS4 POLIZZI (km 8,70)

1. Andreucci in 5'14"3; 2. Scandola a 4"3; 3. Riolo a 5"6; 4. Vara a 12"3; 5. Albertini a 12"9.

PS5 TARGA 2

1. Andreucci in 6'27"2; 2. Scandola a 0"1; 3. Riolo a 4"1; 4. Albertini a 7"3; 5. Vara a 11"1.

PS6 COLLESANO 2

1. Andreucci in 8'36"1; 2. Scandola a 4"1; 3. Riolo a 6"6; 4. Vara a 10"2; 5. Albertini a 13"4.

PS7 PIAN BATTAGLIA 2

1. Scandola in 8'44"5; 2. Andreucci a 3"8; 3. Riolo a 10"1; 4. Albertini e Vara a 14"5.

PS8 POLIZZI 2

1. Andreucci in 5'11"4; 2. Scandola a

0"6; 3. Riolo a 4"7; 4. Vara a 10"8; 5. Albertini a 13"2.

PS9 TARGA 3

1. Andreucci in 6'26"8; 2. Scandola a 1"1; 3. Riolo a 4"3; 4. Albertini a 8"0; 5. Vara a 11"7.

PS10 COLLESANO 3

1. Andreucci in 8'35"3; 2. Scandola a 5"8; 3. Riolo a 8"1; 4. Vara a 9"5; 5. Albertini a 18"8.

PS11 PIANO BATTAGLIA 3

1. Scandola in 8'57"0; 2. Andreucci a 0"2; 3. Vara a 7"1; 4. Riolo a 8"1; 5. Albertini a 10"9.

PS12 POLIZZI 3

1. Scandola in 5'21"4; 2. Andreucci a 4"5; 3. Riolo a 6"3; 4. Vara a 8"2; 5. Albertini a 12"2.

Tutto Rally Più N° 11

Campionato Italiano Rally

Novembre 2013 (pag. 91)



PRODUZIONE

Bosca non c'è Nucita vince

Il piemontese, forse temendo di trovare sull'isola "aria pesante", rinuncia alla trasferta siciliana. E così il siciliano, pur febbricitante, conquista il titolo senza colpo ferire.

Dopo i fatti poco chiari di Udine, Alessandro Bosca ha deciso di non prendere parte alla corsa siciliana. E così Andrea Nucita ha potuto cucirsi addosso senza faticare il secondo scudetto tricolore Produzione in altrettante stagioni. Decisione indecifrabile e discutibile quella di Bosca, che forse temeva di arrivare in Sicilia e trovarvi... aria pesante. Gioia incontenibile invece per Nucita, che pur correndo con la febbre ha fatto il suo dovere regalando tra l'altro una grande soddisfazione a Citroën. Al pari di Bosca anche Alex Vittalini non si è presentato al via, ma la sua assenza era comunque nei programmi visto che il lombardo disputa solamente il monarca della Casa del double chevron ed è quindi



ALTRI PROTAGONISTI

In alto la DS3 di Andrea Nucita e Giuseppe Princiotta. Sopra, da sinistra, la Saxo di Giancarlo Sabatino e Paolo Guttadauro e la Clio di Maurizio Mirabile e Giuseppe Avenia.

stato involontario protagonista del Produzione. Nucita, giovane figlio e fratello d'arte di Santa Teresa di Riva (ME), ha così messo nel carniere un altro titolo. Una soddisfazione, certo, che pone però l'accento sulla domanda... "servirà a qualcosa?" E la risposta sembra venire dall'alloro conquistato l'anno scorso tra

gli Junior. Servi? No. Infatti per gareggiare in questo 2013 il messinese ha dovuto aiutarsi da solo. Comunque sia la lotta per il tricolore Produzione, iniziata bene al Giocco, si è via via affievolita. Qualcuno ha infatti gettato subito la spugna, mentre qualcun altro si è ritrovato nella mischia solo perché partecipava

a qualche altro trofeo. È poi anche vero che certe vicende poco chiare come quella delle forature e dei possibili chiodi di Udine (la faccenda è comunque tutta da appurare) fanno passare la voglia. Forse però bisognerebbe che questi giovani sapessero leggerci meglio dentro e capire cosa vogliono fare da grandi.

Campofelice di Roccella (PA) - 27-29 settembre 2013
97ª Targa Florio
7ª prova del Campionato Italiano Rally

ASSOLUTA

1	Andreucci-Andreussi	Peugeot 207 S2000	N	in 1.27'35"3
2	Scandola-D'Amore	Skoda Fabia S2000	N	1.28'20"2
3	Riolo-Alduina	Peugeot 207 S2000	N	1.28'56"6
4	Albertini-Scattolin	Peugeot 207 S2000	N	1.30'15"9
5	Vara-Rappa	Peugeot 207 S2000	N	1.30'29"1
6	Nucita-Princiotta	Citroën DS3 R3	R	1.32'33"6
7	Sabatino-Guttadauro	Citroën Saxo kit	A	1.36'15"6
8	Mirabile-Avenia	Renault Clio R3C	R	1.39'49"3
9	Allioto-Anastasi	Renault Clio R3C	R	1.40'37"1
10	Amendolia-Villari	Renault Clio R3C	R	1.45'15"0

PARTITI: 15 - ARRIVATI: 11 - I VINCITORI DELLE PS: Andreucci 8, Scandola 4 - I LEADER: Scandola PS1, Andreucci PS2-12 - I RITIRI: PS3 Galati, PS5 Samarelli; np PS7 Farina, np PS10 Cali.

GRUPPO N

Classe oltre 2000: 1. Territo-Mancuso (Mitsubishi Evo IX) in 2.01'51"8.
Classe Super 2000: 1. Andreucci-Andreussi in 1.27'35"3; 2. Scandola-D'Amore (Skoda Fabia S2000) a 44"9; 3. Riolo-Alduina a 1'21"3; 4. Albertini-Scattolin a 2'40"6; 5. Vara-Rappa a 2'53"8 (gli altri su Peugeot 207 S2000).

GRUPPO A

CLASSE 1600: 1. Sabatino-Guttadauro (Citroën Saxo Kit) in 1.36'15"6.

GRUPPO R

Classe R3T (1600 cc): 1. Nucita-Princiotta (Citroën DS3 R3) in 1.32'33"6.
Classe R3C (2000 cc): 1. Mirabile-Avenia in 1.39'49"3; 2. Allioto-Anastasi a 47"8; 3. Amendolia-Villari a 5'25"7 (tutti su Renault Clio R3C).